

Accordo tra Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane e Intesa Sanpaolo

# Più facile riscaldare la casa con il sole

**□** Banche e associazioni si scaldano al sole dell'energia alternativa, creando una rete di sostegno agli imprenditori che decidono di convertirsi ad una produzione di energia "verde".

Sostenere chi investe sul fotovoltaico è infatti la finalità dell'accordo firmato recentemente tra Gifi (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane), aderente a Federazione Anie, e Intesa Sanpaolo. Grazie all'accordo, si apre un canale di accesso preferenziale ai finanziamenti specifici messi a punto per sostenere la crescita del settore.

L'energia è sicuramente il motore di sviluppo della civiltà e ciò è dimostrato dall'accresciuto utilizzo delle fonti primarie energetiche da parte di tutti i Paesi del mondo. Questa situazione sta via via saturando la richiesta dei combustibili e una valida alternativa è costituita dalle energie rinnovabili.

In questo ambito il fotovoltaico può svolgere un importante ruolo e Paesi europei come la Germania hanno da tempo applicato politiche che ne hanno permesso uno sviluppo industriale.

In Italia fino al 2006, annualmente si in-

stallavano in media 3 MW e solo con l'avvio concreto del Conto Energia si è potuto assistere ad un importante cambiamento. Infatti, sin dal 2006 la potenza installata si è triplicata e si stima che nel 2008 la potenza nuova installata raggiunga i 120 MW, portando il totale italiano a circa 200 MW. Nel contempo l'industria che, fino al 2006 contava poco meno di 50 aziende con poco più di 250 addetti ed un fatturato di circa 85 milioni di euro, l'anno scorso è passata a più di 1.320 aziende con un'occupazione di oltre 1.700 posti fra diretti e indiretti e un fatturato di oltre 400 milioni di euro. Un aspetto importante per lo sviluppo rapido del settore è costituito dal finanziamento.

«La creazione di un iter preferenziale rappresenta una grande opportunità per favorire lo sviluppo e la promozione della tecnologia fotovoltaica in Italia - spiega Roberto Taranto, direttore generale di Federazione Anie -. La Federazione ha un accordo di collaborazione a largo raggio, in grado di aumentare la diffusione di impianti fotovoltaici nel nostro Paese. Questo accordo contribuirà a un'ulteriore crescita del mercato di impianti fotovoltaici

in Italia».

Gli strumenti consentono di finanziare progetti di risparmio energetico, produzione di energia con tecnologia nuova (pannelli solari, pompe di calore), investimenti di risparmio energetico nei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività ad alto assorbimento energetico (cartiere, fonderie), spese per la razionalizzazione del consumo e il miglioramento del rendimento e dell'efficienza degli impianti di produzione di energia. Un aspetto particolarmente innovativo è la durata del finanziamento, che può arrivare fino a 15 anni.

Gifi, Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, aderente a Federazione Anie, rappresenta l'unica realtà Confindustriale di settore e copre l'intera filiera del mercato fotovoltaico.

Conta 42 aziende associate per un numero complessivo di 1100 dipendenti diretti e indiretti, e aggrega le più importanti imprese operanti in Italia nel campo della produzione, progettazione e installazione di componenti e sistemi fotovoltaici. Il fatturato annuo delle aziende associate è di circa 300 milioni di euro.

Le associazioni del settore tengono alta la tensione. Prestigiaco mo: attenzione elevata

## «Serve un piano rinnovabili». Appello al governo

**□** ROMA - Un Piano Rinnovabili 2020, per consentire all'Italia di raggiungere gli obiettivi del protocollo di Kyoto. E' quanto chiedono al governo in un documento congiunto Associazione nazionale energia del vento (Anev), Associazione produttori di energia da fonti rinnovabili (Aper), Associazione italiana solare termico

(Assolterm), Gruppo imprese fotovoltaiche italiane (Gifi), Ises Italia, della società solare internazionale e Associazione biomasse (Itabia). Secondo le associazioni «un Piano Rinnovabili 2020 consentirebbe entro sei mesi di fornire tutti gli elementi necessari alla individuazione di problematiche esistenti, alla indicazione delle so-

luzioni più adeguate e alla rapida attivazione delle soluzioni da attuare garantendo efficacia di costi, benefici e risultati». In particolare le aziende del settore propongono «la redazione di un Testo Unico delle rinnovabili che, in funzione del recepimento della nuova direttiva europea sulle fonti rinnovabili di energia in corso di

definizione, consenta agli operatori del settore, alle istituzioni ed agli enti del settore di avere facilmente accesso alle procedure ed alle normative applicabili al fine di semplificare i meccanismi autorizzativi e le procedure operative». Inoltre, per le sei organizzazioni va «rafforzato il ruolo dell'osservatorio nazionale per le

fonti rinnovabili e l'efficienza energetica».

«L'attenzione del nostro Governo sul settore delle energie rinnovabili è alta. Sono convinta che si tratta di un comparto che va promosso e rafforzato, perchè è da qui che passa la soluzione dei problemi energetici del Paese». Così scrive il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco mo.